



IL SEME

Andiamo con fede incontro allo Sposo

Il Vangelo di questa XXXII domenica del tempo ordinario ci riporta la parabola delle 10 vergini, di cui cinque si rivelano sagge e previgenti e cinque, stolte, incapaci di guardare oltre il momento. Gesù utilizza questa immagine per spiegare ai suoi ascoltatori e uditori che il Regno dei cieli “sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo”. Cosa ci vuole dire Gesù? Prima idea che emerge dal testo è che la fede in Dio è un cammino, è un andare verso di Lui, attenderlo, accoglierlo, non nella indifferenza, ma con calore, con la luce che arde, simbolo, come ben sappiamo, della fede, della carità e della speranza.

la speranza. E queste sono le 5 vergini sagge. L'altra metà, le vergine stolte, invece si accontenta del minimo, di quel poco che ha a disposizione per prepararsi all'incontro con lo sposo. Una seconda idea, è quella che a tutti viene proposto il cammino di fede e alla fine c'è chi lo accoglie e lo porta a termine e chi, invece, lo inizia e poi lo interrompe. Tutto questo, chiaramente, incide sul discorso della salvezza eterna, in quanto chi vigila, prega e opera si prepara all'incontro con lo sposo, che è Cristo Signore. Ma chi non è vigile, non solo non incontra lo sposo, ma si sentirà dire: “non vi conosco”. Mi piace immaginare che le cinque vergini sagge, con le loro lampade accese, rappresentano quei cristiani che, nella storia del mondo, fanno risplendere il Cristo risorto appunto in cinque maniere diverse, ma complementari tra loro:

La prima lampada accesa rappresenta il dono della Parola di Dio. Lo Spirito Santo ce la rende Parola viva ed efficace per la nostra conversione, ma destinata ad essere annunciata a tutti. La seconda lampada accesa rappresenta il mistero della morte e risurrezione di Gesù che diventa salvezza per tutti e si fa cibo per noi nell'Eucarestia. La terza lampada accesa rappresenta la gioia di essere uniti nell'amore fraterno, la gioia di stare in comunione, di essere un cuor solo. La quarta lampada accesa rappresenta la Presenza vera del Cristo nella vita dei poveri, segnati da tanti lutti, da tante perdite, ma consegnati e abbandonati all'amore di Dio. Così in ogni persona che soffre, vediamo Cristo, ed ogni lacrima versata, ogni perdita subita, è una croce fiorita, una croce che profuma già di risurrezione. La quinta lampada accesa rappresenta la bellezza di essere chiesa guidata dal Cristo nostra guida sicura, rappresentata dai presbiteri, e animata dallo Spirito Santo che ci fa vivere tutti come servi gli uni degli altri, rappresentato dai diaconi. La conclusione del brano del vangelo è un esplicito invito alla vigilanza cristiana, in quanto si tratta di rispondere in pieno e, in qualsiasi momento, alla chiamata di Dio, svolgendo al meglio il compito che ci è stato assegnato e che non va trascurato. Che la luce della fede accompagni il nostro cammino verso di Lui .

Con stima P.Alfio